

## Il ministro Turco smentisce Il mistero del ticket contro fumo e alcol

■ ■ ■ TOMMASO GIUSTINIANI  
MILANO

■ ■ ■ È giallo sul ticket contro fumo, alcolismo e obesità. Ieri, sul quotidiano "La Stampa", è apparsa un'ampia intervista in cui il ministro della Salute **Elisa Turco** ribadisce più volte la volontà di «sanzionare» chi rischia di gravare sul Servizio sanitario nazionale a causa di uno stile di vita poco sano e corretto.

Proprio in apertura, al ministro è attribuita questa dichiarazione: «È tutto già definito attraverso un piano interministeriale che sarà presentato al premier Romano Prodi entro gennaio. Il governo metterà in guardia i cittadini sui danni dell'errata alimentazione, del fumo, dell'eccesso di alcool e della obesità. Poi, se non basta, passeremo a sistemi sanzionatori».

Per «sistemi sanzionatori» si intende una multa che andrebbe quindi ad aggiungersi alle tasse già pagate da ciascuno di noi per il Servizio sanitario nazionale. Senza contare che beni come il tabacco sono già pesantemente tassati.

Il concetto è ribadito poche righe più avanti: «Verranno promossi stili di vita corretti e se ciò non basta, ne verrà in qualche modo sanzionata la mancata osservanza. L'idea della multa può essere un utile deterrente perché i diritti devono andare a braccetto con le responsabilità». In chiusura si legge ancora:

«Penso che sia lecito sanzionare la mancata osservanza delle regole».

Queste «sanzioni», secondo il ministro, sarebbero giustificate dall'idea che esista per il cittadino anche il «dovere di non ammalarsi», vero fondamento di un «Welfare responsabile». Se il cittadino non rispetta tale "dovere", e si ammalia a causa dello stile di vita "scorretto", deve pagare. Ovviamente, l'elenco delle patologie passibili di multa pecuniaria è lunghissimo: «l'infarto cardiaco, l'ictus cerebrale, alcuni tipi di tumore, il diabete mellito tipo 2, l'ipertensione arteriosa, l'osteoporosi». Sono tutte quante malattie molto comuni.

Tuttavia, già nel corso della mattinata di ieri, è giunta la smentita del ministro stesso: «Non è previsto né è mia intenzione proporre alcuna misura come il ticket per chi "beve e fuma"».

E ancora: «Il piano ministeriale per la promozione di stili di vita corretti - afferma il ministro - si articola su una serie di iniziative di sensibilizzazione e informazione rivolte ai cittadini. Confermo invece le misure di responsabilizzazione per il cittadino, già previste nel disegno di legge in finanziaria che contemplano il pagamento del costo della prestazione diagnostica in caso di mancato ritiro dei referti da parte dell'assistito». In altre parole, la multa sarebbe prevista soltanto per chi, dopo aver fatto un esame clinico, non si presenta a ritirare i risultati.



Elisa Turco